

ALLEGATO A



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE I – ADATTABILITÀ

**AVVISO PER RAFFORZARE NELLE IMPRESE L'ATTENZIONE IN MATERIA DI
SALVAGUARDIA AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

€ 2.850.000,00

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrale e sostanziale del presente avviso.

La Regione Lazio nell'ambito del suo impegno per uno sviluppo sostenibile ritiene particolarmente importante assicurare competenze e professionalità in grado di rendere attuabile la realizzazione di modelli produttivi rispettosi dell'ambiente, in grado di coniugare le esigenze di competitività dell'impresa e i principi della sostenibilità ambientale.

Con questo Avviso si intende contribuire ad adeguare/rafforzare le competenze dei lavoratori occupati in materia di sostenibilità nella sua nozione più ampia che include oltre a quella ambientale anche quella sociale. In questo modo si intende fornire un contributo alle indicazioni strategiche prioritarie espresse nel Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Lazio 2007-2013 e riprese nel relativo Piano esecutivo triennale (PET) 2008-2010 che, si ricorda, coerentemente con quanto previsto dai regolamenti comunitari dei Fondi strutturali e in particolare quello del Fondo Sociale Europeo, identificano tra gli obiettivi prioritari trasversali proprio il perseguimento di uno sviluppo sostenibile. Inoltre questo Avviso si colloca anche in una area di programmazione condivisa con l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i popoli.

Gli interventi formativi promossi dovranno sostenere e rafforzare le strategie, realizzate dal sistema delle imprese, attraverso le quali favorire una maggiore attenzione all'impatto ambientale e socio-economico delle produzioni, secondo una logica attenta alla compatibilità tra interessi di sostenibilità territoriale e sociale e profittabilità propri delle imprese.

Le risorse attribuite al presente Avviso sono interamente assicurate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – 2007-2013 della Regione Lazio, nell'ambito dell'Asse I Adattabilità.

La Regione considererà prioritari quei progetti formativi che risultino complementari e/o integrativi di altri interventi nel campo ambientale attuati a valere su risorse nazionali, regionali e/o comunitarie includendo in quest'ultimo ambito le iniziative promosse e finanziate dal Programma operativo Competitività e Occupazione del FERS della Regione Lazio 2007-2013 e dal Programma di Sviluppo Rurale FEARS della Regione Lazio per il periodo 2007/2013.

L'intervento è strettamente correlato con le linee strategiche definite dall'Accordo regionale sulla formazione continua che prevede, tra i principali obiettivi:

- di impostare un sistema regionale di formazione continua che si caratterizzi per:
 - o la centralità degli obiettivi e dei risultati attesi;
 - o un modello di *governance* allargata;
 - o l'integrazione delle risorse disponibili;
 - o la centralità della domanda;
 - o l'aumento della qualità e quantità dell'offerta formativa anche in raccordo con i servizi pubblici per l'orientamento e l'occupazione;
- di strutturare un'offerta di formazione lungo tutto l'arco della vita per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese finalizzata a concorrere agli obiettivi definiti nel POR, a valorizzare le specificità delle diverse risorse e a consentire di:

- soddisfare le richieste del sistema economico regionale;
- favorire interventi formativi diretti a tutti i lavoratori;
- perseguire l'innalzamento della qualità e quantità dell'occupazione anche con l'obiettivo di contrastare forme di lavoro non dichiarato o irregolare;
- accrescere la competitività delle imprese;
- sostenere e promuovere la domanda formativa dei lavoratori a rischio di esclusione;
- garantire pari opportunità di accesso agli strumenti di sostegno della normativa regionale.

2. OBIETTIVI

Le attività previste sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi previsti dall'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

Obiettivo specifico b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.

Obiettivo operativo Favorire la competitività e l'eccellenza delle imprese attraverso l'innovazione organizzativa e l'utilizzo di nuove tecnologie.

L'avviso mira, altresì, a realizzare l'operazione "Rafforzare nelle imprese l'attenzione in materia di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile", contenuta nel Piano Esecutivo Triennale attuativo del Programma operativo regionale relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013, approvato con DGR n. 213 del 20/03/2008.

3. OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Regione Lazio intende finanziare attraverso il FSE le attività di formazione delle risorse umane occupate nelle imprese che hanno la sede operativa nel Lazio, per soddisfare le richieste del mercato di disporre di figure tecniche competenti sui temi della sostenibilità ambientale, della progettazione eco-compatibile, della responsabilità sociale dell'impresa e, più in generale, figure in grado di trasferire all'interno dell'azienda competenze, prassi e comportamenti attivi finalizzati alla diffusione di modelli di produzione responsabili.

Il presente Avviso risponde alla **categoria di spesa 63 – Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive.**

4. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare domanda di finanziamento **gli organismi formativi singolarmente o in ATI o in ATS anche con altri soggetti pubblici o privati.**

A pena di inammissibilità, l'organismo formativo (singolo o in qualità di capofila) dovrà trovarsi in una della seguenti condizioni:

- accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione Superiore";
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione Superiore" alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID

rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio. L'accreditamento costituisce vincolo per l'erogazione dei finanziamenti e non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR 968/2007).

A pena di esclusione ogni organismo formativo può presentare un solo progetto.

Soggetti in ATI/ATS

E' consentita la presentazione della domanda agli organismi misti, quali ATI e/o ATS anche se non ancora costituiti. In tal caso tutti i partecipanti all'ATI/ATS debbono dichiarare nella domanda di finanziamento l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS.

A pena di inammissibilità, la domanda:

- deve riportare in relazione allo specifico progetto presentato le parti dell'intervento, ed il relativo valore economico espresso in euro, che saranno eseguite dai singoli partecipanti riuniti;
- deve essere sottoscritta da tutti i partecipanti all'ATI o all'ATS e contenere l'impegno che, in caso di ammissione al finanziamento, gli stessi conferiranno mandato collettivo con rappresentanza ad uno di essi detto il mandatario, che deve essere indicato già nella domanda, il quale stipulerà la convenzione di cui all'Allegato 8 in nome e per conto degli altri mandanti.

A pena di inammissibilità della domanda il mandatario deve essere un organismo formativo avente i requisiti sopra indicati.

Ai fini della costituzione dell'ATI o dell'ATS gli operatori economici devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto il mandatario.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario. Il mandato è irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della Regione Lazio.

Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della Regione Lazio per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente Avviso e o comunque connesse al presente Avviso fino alla estinzione di ogni rapporto con la Regione Lazio. La Regione Lazio, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai singoli mandanti.

L'avvenuta costituzione dell'ATI e/o dell'ATS deve essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta ammissione al finanziamento, notificata nelle forme indicate al successivo art.6., mediante presentazione della predetta scrittura privata autenticata.

La mancata presentazione del suddetto atto causerà la **decadenza** dall'ammissione al finanziamento.

I partecipanti riuniti in ATI o in ATS devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento.

A pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto in proprio o quale partecipante di un ATI o di un ATS, né è ammessa la partecipazione del medesimo soggetto a più di un ATI o di un ATS.

Delega a enti terzi

E' vietata la delega ad enti terzi della gestione dell'attività formativa. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, fatta salva la deroga di seguito indicata, gestire in proprio tutte le fasi operative, intendendosi per gestione in proprio quella attuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Pena la revoca del finanziamento, devono essere gestite interamente in proprio le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (comprese le attività di segreteria).

Fermo restando quanto sopra disposto è ammessa la delega, debitamente motivata, per la realizzazione di parte delle azioni di formazione di cui al successivo art. 6, qualora gli interventi proposti necessitino di apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispongono in forma diretta. Il valore delle attività delegate non può, comunque, superare il 30% del costo complessivo del progetto. Sarà consentita la deroga al divieto di delega solo per interventi affidati a soggetti terzi preventivamente indicati nella domanda di finanziamento, purchè siano rispettate le seguenti condizioni.

1. il soggetto proponente all'atto della presentazione della domanda di finanziamento deve comunicare le attività di formazione che intende delegare, mediante la compilazione dell'apposita sezione del formulario allegato al presente Avviso;, indicando le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, il relativo valore economico e le ragioni della delega;
2. il delegato dovrà possedere i requisiti e le competenze richieste dall'Avviso, e, quindi, essere accreditato ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di formazione, qualora la delega abbia ad oggetto le attività di formazione di cui al successivo art. 6, paragrafo 1) Formazione.

La delega deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Lazio prima dell'inizio dell'esecuzione del progetto finanziato, la relativa istanza motivata deve essere presentata contestualmente alla domanda di finanziamento e deve contenere l'espressa indicazione delle attività che si intende delegare e dei soggetti a cui tali attività si vogliono delegare.

Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento.

L'esecuzione delle prestazioni delegate non può formare oggetto di ulteriore delega..

Il soggetto beneficiario sarà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intero intervento formativo, anche per le attività delegate.

Ai fini del presente Avviso non viene considerata delega, l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o soci

Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili;

I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Macrovoce D Altre spese.

A pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

5. DESTINATARI DELLE AZIONI

Sono destinatari degli interventi di formazione regolati dal presente avviso i dirigenti, i quadri e i dipendenti di imprese che hanno sede operativa nel Lazio assunti con:

- a) contratto a tempo indeterminato;
 - b) contratto a tempo determinato;
 - c) contratto d'apprendistato;
 - d) contratto formazione e lavoro;
 - e) contratto di inserimento;
 - f) contratto di lavoro a tempo parziale, nonché le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto, previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n. 276;
- o che si trovino in:
- g) cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO);

Non sono ammissibili interventi destinati a:

- dipendenti della Pubblica Amministrazione;
- liberi professionisti, anche se titolari di studi professionali o se riuniti in associazioni.

A pena di inammissibilità della domanda, le imprese, ai cui lavoratori si rivolge l'intervento formativo previsto dal presente avviso, devono:

- essere individuate ed indicate dal soggetto proponente nel progetto;
- sottoscrivere lettera di adesione con l'individuazione del numero e tipologie di lavoratori che saranno formati, la lettera deve essere presentata contestualmente alla domanda (allegato 3);
- avere sede operativa nel Lazio;
- non essere sottoposte a procedure fallimentari e/o concorsuali;
- applicare il C.C.N.L. di categoria.

6. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Il presente avviso intende promuovere ed attuare interventi che prevedano la realizzazione di azioni formative su tematiche di progettazione eco-compatibile o anche di sostenibilità sotto il profilo sociale.

Le predette azioni debbono prevedere obbligatoriamente la fase di formazione e possono prevedere anche una fase di visite a centri di eccellenza, presso strutture del settore che abbiano già implementato processi innovativi di compatibilità ambientale e/o di seminari e scambi professionali.

1) Formazione

Le azioni formative ammissibili sono finalizzate alla creazione di figure tecniche competenti sui temi della sostenibilità ambientale, della progettazione eco-compatibile, della responsabilità sociale

dell'impresa e, più in generale, di figure in grado di trasferire all'interno dell'azienda competenze, prassi e comportamenti attivi finalizzati alla diffusione di modelli di produzione responsabili.

Gli interventi formativi devono concludersi in ogni caso almeno con il rilascio di attestato di frequenza, secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia di formazione.

Ogni soggetto proponente deve prevedere attività di formazione per un minimo di 8 allievi ed un massimo di 20 per classe/aula.

Per quanto riguarda le metodologie formative, i percorsi formativi possono prevedere diverse modalità di erogazione ovvero, sessioni di formazione in ambiente strutturato (interno o esterno all'impresa), sia sessioni di apprendimento centrate sui processi di lavoro, attività di affiancamento, training on the job o coaching ed attività di autoformazione assistita.

2) Visite a centri di eccellenza

E' possibile organizzare, per i partecipanti alle attività formative, ulteriori momenti di apprendimento da realizzare tramite visite presso centri di eccellenza del settore, sia a livello regionale che nazionale, che abbiano già implementato processi innovativi di compatibilità ambientale.

3) Seminari e scambi professionali

E' possibile integrare il percorso formativo con seminari o eventi di aggiornamento organizzati a livello aziendale o interaziendale e anche organizzati esternamente dall'azienda da qualificati soggetti, anche a livello universitario, nell'ambito dei temi oggetto di formazione. È possibile eventualmente organizzare eventi di scambio professionale tra le aziende aderenti al progetto o altre aziende appartenenti a diversi settori produttivi ma che abbiano realizzato già esperienze di successo nell'ambito della sperimentazione di processi innovativi di compatibilità ambientale.

Non sono ammissibili interventi già finanziati sui fondi interprofessionali o su altri fondi nazionali o regionali.

Avvio delle attività

Il beneficiario dovrà dare avvio alle attività entro un mese dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, effettuata mediante comunicazione personale all'interessato o tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

L'intervento dovrà avere una durata massima di 10 mesi.

Nello specifico le attività potranno prevedere la seguente durata massima:

- 1) Formazione – le attività dovranno durare al massimo 160 ore;
- 2) Visite – per tale attività si dovrà prevedere una durata massima pari a 50 ore;
- 3) Seminari - per tale attività si dovrà prevedere una durata massima pari a 40 ore.

7. VOCI DI SPESA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Costo massimo ammesso

Ciascun soggetto proponente, singolarmente o in ATI/ATS può presentare più azioni nell'ambito dello stesso progetto candidato, per un costo totale massimo di € 100.000,00, comprensivo del contributo pubblico e della quota privata.

Voci di spesa per tipologie di azioni

Il parametro massimo per le azioni formative da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 ora/allievo, elevato a € 26,00 ora/allievo in caso di FAD.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 e s.m.i integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a. Spese Risorse Umane
- b. Spese allievi
- c. Spese funzionamento e gestione (costi indiretti)
- d. Altre spese

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

I) DOCENTI

Fascia A: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

Fascia B: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

Fascia C: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

II) TUTOR

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- a) all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- b) alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- c) alla formazione a distanza (in caso di Azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a) e b); max € 50,00 per i tutor della categoria c).

III) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti di consulenza, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche, direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: *Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola*

fascia B: *Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,*

fascia C: *Massimale di costo = max. € 150,00/giornata singola.*

IV) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali

verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

Le attività di coordinamento devono essere gestite interamente in proprio e non possono essere oggetto di delega a enti terzi..

V) PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Il personale amministrativo e ausiliario può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

VI) SPESE DI VIAGGIO

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili secondo le modalità previste nel D.G.R. n. 1509/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

VII) REDDITO ALLIEVI

Ai fini della determinazione della quota privata di contribuzione delle imprese può essere preso in considerazione il cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione). Possono essere presi in considerazione soltanto i costi del personale per le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione. Tuttavia, la somma fra la quota relativa al reddito allievi e quella relativa alle spese generali indirette non può in nessun caso superare il 50% del costo dell'azione.

Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale del beneficiario, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, contenente la modifica già segnalata:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; *attrezzature* ricompresi nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Costi indiretti

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale del beneficiario. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico e Formazione a distanza ricompresi nella Macrovoce D e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfettizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti). Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 comma 2 del Regolamento CE n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

8. RISORSE FINANZIARIE DIPONIBILI

Le risorse attribuite al presente Avviso ammontano a € 2.850.000,00 salvo quanto previsto dall'art.20.

Le risorse sopra indicate potranno essere incrementate, con apposito atto del Direttore della Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, in caso di ulteriori assegnazioni di risorse o di economie o risparmi dovuti a riduzioni di precedenti impegni di spesa.

9. AIUTI ALLA FORMAZIONE

Il finanziamento delle azioni di formazione previste dal presente Avviso si configura come un aiuto di Stato per le imprese destinatarie della formazione ai sensi e per gli effetti del Regolamento CE n. 800 del 6 agosto 2008 pubblicato sulla GUCE L214 del 9.8.2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), e deve quindi rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti alla formazione di cui al suddetto Regolamento nonché le decisioni della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

Il contributo pubblico rappresenta una percentuale massima rispetto al costo complessivo del progetto. La quota privata di contribuzione delle imprese può essere rappresentata anche dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione). Tuttavia, la somma fra la quota relativa al reddito allievi e quella relativa alle spese generali indirette non può in nessun caso superare il 50% del costo dell'azione.

In considerazione di quanto indicato nei considerata del Reg. CE 800/2008 della Commissione, punto 63, gli interventi formativi previsti con il presente avviso sono considerati di natura generale. Pertanto, si applicano i seguenti massimali di contribuzione pubblica in ragione delle dimensioni delle imprese:

Tipo di impresa	Formazione generale
GRANDI IMPRESE	60% contributo pubblico, il resto a carico dell'impresa
MEDIE IMPRESE	70% contributo pubblico, il resto a carico dell'impresa
PICCOLE IMPRESE	80% contributo pubblico, il resto a carico dell'impresa

In conformità al Regolamento CE 800/2008 si considera:

- **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.

- **media impresa** un'impresa che occupa un numero di occupati compreso tra 50 e 249 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo compreso tra 10 milioni di Euro e 43 milioni di Euro.
- **grande impresa** un'impresa che occupa più di 250 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio superiore a 43 milioni di Euro.

In conformità al Regolamento CE 800/2008, ai fini del calcolo dell'intensità massima del contributo rileva, oltre alla tipologia di impresa, anche la presenza tra i destinatari di lavoratori svantaggiati e/o di lavoratori disabili. Ai fini del presente avviso si intende:

per lavoratori svantaggiati:

- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- lavoratori che hanno superato i 50 anni di età.

per lavoratori disabili:

- lavoratori affetti da minorazioni psichiche e portatori di handicap che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, prevista all'art. 1 della Legge 68/99, in conformità alla tabella delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti, approvata ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 novembre 1988, n.509, dal Ministero della Sanità.

In tal caso, in conformità al Regolamento CE 800/2008 l'importo del contributo può essere elevato di un ulteriore 10%, entro comunque il valore massimo dell'80%.

La concessione degli aiuti di cui al presente articolo è subordinata alla preventiva verifica svolta dalle strutture competenti della Regione Lazio che i beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero. In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
- b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modificazioni,
- c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Le imprese che aderiscono al progetto del soggetto proponente debbono rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 8 del D.P.C.M. del 23.05.07 in conformità ai modelli allegati (Allegato7) e secondo quanto di seguito indicato:

1. nell'ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di alcuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui alla **dichiarazione n. 1** dell'allegato 7 al presente Avviso;
2. qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui alla **dichiarazione n. 2** dell'allegato 7 al presente Avviso;
3. salvo quanto disposto dai precedenti punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle suddette lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui alla **dichiarazione n. 3** dell'allegato 7 al presente Avviso;
4. salvo quanto disposto dai precedenti punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui alla **dichiarazione n. 4** dell'allegato 7 al presente Avviso.

10. PRIORITÀ TRASVERSALI

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013.

In particolare:

Pari opportunità

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerati prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- adeguata partecipazione di imprenditrici/lavoratrici autonome alle attività formative;
- presenza di adeguati approcci al tema delle “differenze” (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell’ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell’ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell’erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Formazione lavoratori over 45

Saranno considerati prioritari i progetti che prevedono la partecipazione di almeno il 15% di lavoratori over 45.

Sarà considerata prioritaria la presenza di una complementarietà/integrazione degli interventi proposti con altri interventi finanziati con risorse nazionali, regionali e/o comunitarie (es. fondi interprofessionali, Poli Formativi, CTP, Azioni asse III PO Lazio FERS 2007-13) concernenti la previsione di specifiche misure di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile.

11. MODALITA'E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande **a pena di inammissibilità**:

- dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00 del quarantacinquesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL presso la **Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma**, al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio;
- nel caso di invio postale, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata AR ed indirizzate, in busta chiusa, a: Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma. **Non** viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione. secondo le modalità sopra indicate;

A pena di inammissibilità, le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo per la valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come successivamente specificato;

sul plico **dovranno essere indicati:**

- **la dicitura** “avviso per attività formative per rafforzare nelle imprese l’attenzione in materia di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile”;
- **il mittente**, ovvero il soggetto proponente l’intervento (**nel caso di ATI/ATS il soggetto mandatario**).

Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la busta A deve contenere:

1. domanda di finanziamento - contenente anche la dichiarazione di accettazione dello schema di convenzione di cui all’allegato 8 - sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente. In caso di ATI/ATS la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese partecipanti. La domanda di finanziamento deve essere presentata compilando l’apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 2);
2. dichiarazione di adesione al progetto delle imprese i cui lavoratori saranno i destinatari della formazione, accompagnata dall’indicazione del numero dei destinatari della formazione. La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l’apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 3);
3. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi.
4. nel caso di ATI o di ATS una dichiarazione contenente l’intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese riunite, con l’indicazione dell’ente/società mandatario, dei singoli ruoli, e competenze indicando il valore economico espresso in euro dei singoli interventi formativi che ciascun soggetto realizzerà. La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l’apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 5);
5. i soggetti privati non accreditati che partecipano in ATI e/o di ATS debbono presentare anche:
 - a) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia;
 - b) copia conforme all’originale dell’atto costitutivo o dell’ultimo statuto,;
 - c) dichiarazione antimafia del legale rappresentante e dei soggetti componenti il consiglio di amministrazione. La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l’apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 4);
 - d) documento unico di regolarità contributiva ove previsto dalla normativa vigente;
 - e) dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di concessioni da parte di una Pubblica Amministrazione di cui alla vigente normativa. La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l’apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 9).
6. i soggetti pubblici che partecipano in ATI e/o in ATS debbono presentare anche:

copia conforme all’originale del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale è stato deliberato di presentare la domanda per concorrere al predetto avviso o, in alternativa, dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000 che attesti l’esistenza e gli estremi del provvedimento di cui alla precedente lettera a);
7. lo schema di Convenzione allegato al presente Avviso, compilato in ogni sua parte, numerato e siglato in ogni pagina in segno di accettazione e sottoscritta con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o dalla mandataria in caso di ATI/ATS (allegato 8);

8. nel caso in cui il soggetto proponente intenda avvalersi della facoltà di delega di cui al precedente art. 4, la busta A deve contenere anche la relativa istanza. Tale istanza deve essere motivata e riportare l'espressa indicazione delle attività che si intende delegare e dei soggetti a cui tali attività si vogliono delegare. La mancata presentazione della predetta istanza contestualmente alla presentazione della domanda, comporta l'impossibilità di avvalersi dell'istituto della delega.

A pena di inammissibilità gli organismi di formazione dovranno inoltre presentare, per le imprese che hanno aderito all'intervento formativo, la seguente documentazione:

- dichiarazione, resa da tutte le imprese coinvolte nel progetto relativa al possesso dei requisiti richiesti per le imprese medesime La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l'apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 6);
- dichiarazione di cui all'art. 8 del D.P.C.M. del 23.05.07, resa da tutte le imprese coinvolte nel progetto,.. La dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del dichiarante e presentata compilando l'apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 7).

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine

Busta B - Formulario

A pena di inammissibilità la busta **B** deve contenere:

- ♦ il formulario allegato al presente Avviso, compilato in ogni sua parte, numerato e siglato in ogni pagina in segno di accettazione e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o dalla mandataria in caso di ATI/ATS (allegato 1);
- ♦ qualora il proponente deleghi parte dell'attività ad un soggetto terzo per un importo superiore a € 20.000,00, dovrà allegare al formulario almeno 3 preventivi dai quali si evinca che le attività sono delegate al soggetto che ha presentato l'offerta economica più conveniente.

A pena di inammissibilità, il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

12 INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- prive dei documenti richiesti dal presente Avviso a pena di inammissibilità;
- con progetto avente costo totale superiore ad € 100.000,00;
- con costo/ora allievo per le azioni di formazione in misura superiore a quanto previsto dall'avviso (15 €, 26 € se FAD);
- che recano intervento identico a quello già presentato da altro proponente;
- presentate da parte di organismi formativi che non si trovino nelle condizioni indicate all'articolo 4, paragrafo 1;
- presentate da parte di un medesimo soggetto sia come singolo proponente sia come soggetto facente parte di una o più ATI/ATS sia come delegato;

- nelle quali non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti;
- presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'art.11.

13. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati".

La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.

Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo ai presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene fissato, con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità delle domande e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà alla valutazione delle proposte progettuali secondo gli specifici criteri di seguito riportati..

Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare:

A1) Chiarezza espositiva e coerenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	10 pt.
A2) Analisi di contesto e dei fabbisogni specifici	10 pt.
A4) Congruenza dei contenuti didattici, delle risorse mobilitate e delle metodologie formative	15 pt.
A5) Congruità e correttezza del piano finanziario	5 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 20 pt.)

Il risultati attesi vengono valutati in termini di:

B1) Impatto del progetto formativo sull'assetto tecnologico aziendale	10 pt.
B2) Impatto del progetto formativo sull'assetto organizzativo aziendale	10 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto, in particolare:

C1) Attività del soggetto proponente contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	10 pt.
C2) Qualità, adeguatezza e organizzazione delle risorse umane impiegate nel progetto	15 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nel bando come elemento di valutazione, in particolare:

D1) Formazione lavoratori over 45	5 pt.
D2) Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere	5 pt.
D3) Complementarietà/integrazione con altri interventi in campo ambientale finanziati a valere su risorse nazionali, regionali e/o comunitarie	5 pt.

La proposta progettuale per accedere al finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di **60/100**.

Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione del criterio anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

La "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", con apposito provvedimento del Direttore regionale, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, approverà la graduatoria distinta in progettii:

- ammessi e finanziabili;
- ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammessi.

14. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I beneficiari dovranno adempiere agli obblighi loro imposti dalla D.G.R. 1509/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla Convenzione il cui schema è allegato alla presente sub allegato 8, in particolare dovranno:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di aiuti di stato e di formazione professionale ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;

- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- su richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell'accesso alla formazione.

15 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle risorse, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione.
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di prima quota.
- terza quota, pari al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

Per tali spese la fattura dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Direzione regionale Formazione professionale, FSE ed altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 - Roma

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

La Regione Lazio subordina la concessione del finanziamento alla preventiva verifica che le imprese destinatarie dei programmi di formazione non rientrino fra quelle che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione

stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero. (“impegno Deggendorf”).

16 NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h (“Spese di funzionamento e gestione” da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria “D” Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia “A” Risorse Umane; *attrezzature* ricompresi nella Categoria “D” Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria “A” “Risorse Umane”.

Il beneficiario è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.

17 TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento Ce 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente la struttura regionale competente in materia di FSE.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del POR FSE; sono tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta “spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013”, sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art.57 del Reg.1083/06, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

18 MONITORAGGIO E CONTROLLI

La Regione si riserva di svolgere senza preavviso verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà altresì rendersi disponibile, fino a 10 (dieci) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari "sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili". Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

19 REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, in caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui agli artt. 4 e 14, la Regione Lazio, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento, al recupero delle somme erogate addebitando ai beneficiari tutte le relative spese.

20 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che, accettando il finanziamento, essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del citato Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, del citato regolamento il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione sono stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- garantisce che in qualsiasi documento da lui redatto e connesso all'esecuzione dell'intervento formativo finanziato dalla Regione Lazio, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figurerà una dichiarazione da cui risulterà che il programma operativo è stato cofinanziato dall'FSE.

Inoltre, ogni beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell'intervento;
- brochure informativa dell'intervento realizzato.

Fermo restando quanto previsto all'art. 8, la Regione Lazio si riserva la facoltà di utilizzare fino ad un massimo di € 20.000,00 per interventi di informazione e pubblicità del presente Avviso.

21 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati forniti dal soggetto beneficiario in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati dalla Regione Lazio, per i propri fini istituzionali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 37 del Regolamento CE n 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 nonché del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

22. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio www.sirio.it.regione.lazio.it, sezione Bandi Attivi.

Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario debbono essere inoltrate, entro e non oltre 10 giorni dalla scadenza del presente Avviso, al seguente indirizzo di posta elettronica: **ambientalesostenibile@sirio.regione.lazio.it**.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, le risposte alle domande più frequenti saranno date mediante pubblicazione delle stesse in modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione Bandi attivi.

Conformemente alle competenze attribuite all'Area Programmazione della "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", il responsabile del procedimento sino al provvedimento di nomina della commissione di valutazione di cui all'art.13 è la dott.ssa Maria Pia Santoro.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme vigenti in materia di formazione, di aiuti di stato, concessioni, obbligazioni, e responsabilità della Pubblica Amministrazione di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione di adesione delle imprese
- Allegato 4 Dichiarazione antimafia
- Allegato 5 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 6 Dichiarazione sostitutiva requisiti imprese
- Allegato 7 Dichiarazioni sostitutive di notorietà ai sensi del DPCM 23 maggio 2007
- Allegato 8 Schema di Convenzione
- Allegato 9 Dichiarazione dei soggetti privati che partecipano in ATI e/o in ATS.